Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 1 Giugno 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXIX N. 129

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

NON È PIÙ UN DISASTRO: È L' ANNIENTAMENTO!

Rodiestvenschi prigioniero.

Londra, 31. La Legazione giapponese comunica un rapporto giunto questa sera dall'ammiraglio Togo, dicente che la controtorpediniera Sazananu catturò, la sera del 27, a sud dell'isola di Urkung, la controtorpediniera russa *Biedovi*, a bordo della quale furono trovati l'ammiraglio Rodietvenschi ed un altro ammiraglio gravemente ferito, nonchè altri 80 russi fra cui lo stato maggiore della corazzata Cniaz Souvaroff che era stata affondata lo stesso giorno.

Tutti furono fatti prigionieri.

Le perdite giapponesi sono ancora sconosciute. Quelle subite dalla prima divisione non oltrepassarono i quattrocento uomini. L'ammiraglio Nisu fu leggermente ferito.

La corazzata *Cniaz Souvaroff* era la nave ammiraglia, della quale fu già annunciato l'affondamento. Si era detto appunto allora che Rodiestveuschi fosse stato levato dalla sua nave, gravemente ferito da una scheggia di granata, e trasportato a bordo di una controtorpediniera. Telegrammi da Vladivostoc lo dicevano giunto colà in grave stato; telegrammi da Pietroburgo narravano anzi di un telegramma diretto dallo sfortunato ammiraglio dopo giunto a Vladivostoc, alla propria moglie. Telegrammi di fonte giapponese, però informano già, fino da ieri, ch'egli era stato fatto prigioniero. La notizia è ora ufficialmente confermata dall'ammiraglio Togo. Il *Cniaz Souvoroff* aveva uno spostamento di 13700 tonnellate, con equipaggio di 782 uomini, e una settantina di cannoni. Filava 18 nodi all'ora.

Altre navi russe catturate o affondate.

Tochio 31. — Un rapporto dell'ammiraglio Togo in data di ieri, 30, dice che: il corpo principale della nostra flotta combinata avendo accettato nel pomeriggio del 28 presso le roccie di Liancourt la capitolazione delle restanti navi facenti parte del corpo principale russo, avevamo sospeso l'insegnamento.

« Mentre però stavamo occupati nel prendere le disposizioni circa le navi arresesi, — così continua il rapporto — avvistammo in direzione di sud ovest il guardacoste, *Usciacoff*.

Immediatamente ordinammo col telegrafo senza fili alle navi *Iovate* e *Jacumo* d'inseguirlo.

L'*Ivate* e il *Jacumo* intimarono all'Usciacoff di capitolare; ma avendo il suo comandante rifiutato, lo affondarono, alle 6 di sera. Noi raccogliemmo oltre 300 uomini costituenti residuo dell'equipaggio.

Alle ore cinque di sera scoprimmo l'incrociatore corazzato russo *Dinitri Donscoi* in direzione di nord ovest.

Subito la nostra squadra, divisione seconda, flottiglia di torpediniere, lo raggiunsero e cannoneggiarono vigorosamente.

La nostra seconda flottiglia attaccò durante la notte il *Dimitri Donscoi* che la mattina seguente trovammo incagliato sul litorale a sud est dell'isola Urbenzig, in vista delle coste Coreane.

Il guardacoste *Usciacoff* aveva uno spostamento di 4200 tonnellate, filava 16 nodi all'ora; portava un equipaggio di 406 uomini e 26 cannoni.

Il *Dimitri Donscoi*, incrociatore corazzato, spostava tonnellate 6200, filava 16 nodi all'ora, portava 495 uomini d'equipaggio e 34 cannoni.

L'*Ivate* e il *Jacumo* con cui i giapponesi inseguirono il *Dimitri Donscoi* sono due incrociatori corazzati la cui velocità è rispettivamente di 20 e 21 nodi, quindi ben superiore a quella della nave russa.

Il nome delle navi russe affondate e catturate.

Il rapporto continua.

« Il nostro incrociatore « Nikisaka » e il cacciatorpediniere « Muvakumo » assalirono il 28 corrente a mezzodì, un cacciatorpediniere russo, che infine affondò.

Secondo le notizie sinora ricevute e secondo le dichiarazioni dei prigionieri, il risultato della battaglia del 27 e 28 corrente fu questo: *Kniaz Suvaroff, Imperatore Alessandro III, Borodino, Dimitri Donskoi, Ammiraglio Nachimoff, Vladimiro Monomach, Ammiraglio Usachpff*, un incrociatore ausiliario e due cacciatorpediniere furono affondati. Inoltre l'*Imperatore Nicola II, Orel, Ammiraglio Apraxin, Ammiraglio Seniavin* e il cacciatorpediniere *Biedovi* furono catturati.

Il *Sissoi Veliki* affondò il 28 maggio la *Camtciatca*, nave officina, e il *Gromoboi* saltarono in aria.

Secondo la relazione dei prigionieri, l'« *Osliablia* » affondò il 27 novembre verso le 3 pom.; inoltre affondò la nave « *Navarino* » L'« *Almaz* » fu veduto mentre, messo fuori di combattimento, si piegava. Ma non si sa quale sia la sua sorte.

Berlino, 31. — Il *Lokal Anzeiger* ha poi da Tokio che le navi russe che ripararono nel porto giapponese di Hamada e furono colà catturati gli incrociatori *Aurora* e *Izmusul*.

Il " Cromoboi „ saltato in aria

(dalla seconda edizione di ieri.)

L'ammiraglio Shrydloff morto?

Londra, 31. — Il « Daily Express » reca da Tokio, in data odierna: L'incrociatore « Gromoboi », con circa 800 uomini a bordo, era partito da Vladivostok, probabilmente per unirsi agli avanzi della squadra del Baltico urtò contro una mina collocata dai giapponesi, e saltò in aria con tutto l'equipaggio.

Il giornale rileva essersi di ritenere che l'ammiraglio Scridloff fosse a bordo della nave, giacchè egli aveva tre giorni fa annunciato di essere in procinto di mettersi in mare, e che l'incrociatore « Rossia » lo avrebbe accompagnato.

Come saltò in aria la nave russa " Camtciatca „

Moji, 31. (Ufficiale). I superstiti della nave officina « Camtciatca » raccontano: La flotta russa, composta di 36 navi era entrata nello stretto di Corea, quando la nave non potè più governare, essendo colpita da parecchie cannonate. Un ultimo colpo avendola colpita nella parte vitale, sessanta uomini si rifugiarono sulle imbarcazioni. Appena si erano allontanati, si produsse una grande esplosione e la nave affondò.

Il capitano e sette ufficiali furono uccisi, due ufficiali feriti. Durante il combattimento, due si gettarono in mare e tre altri annegarono. Potevamo vedere in direzione nord le nostre corazzate, circondate dai giapponesi apparentemente assai danneggiate.

Anche due navi-ospedale catturate.

Washington 31. — Il Ministro degli Stati Uniti a Tochio telegrafa che due navi ospedale russe sono state catturate e condotte a Sasebo, perchè sospettate di aver preso parte strategica nella battaglia di Tsu-shima.

Gli ufficiali russi prigionieri saranno rilasciati sulla loro parola.

Un bilancio spaventoso.

Londra, 31. — La legazione giapponese comunica un rapporto di Togo, datato da Tochio 30, nel quale si fa il bilancio delle perdite russe: ventidue navi tra affondate e caturate, con un tonnellaggio totale di 153400 tonnellate.

Notiamo che le navi principali delle squadre di Rodietvenschi e Nebogatoff (corazzate, incrociatori corazzati, incrociatori protetti e guardacoste) avevano, secondo i calcoli fatti, un tonnellaggio complessivo di circa 170000 tonnellate. Non è più, dunque, un disastro, ma l'annientamento!...

" L'ultima speranza è svanita „

Londra, 31. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Quando il rapporto contenente i telegrammi ricevuti è stato consegnato allo Czar, questi costernato ha detto: « *Ora l'ultima speranza è svanita. La previsione di Rodiestwienschi alla vigilia della sua partenza si è realizzata.*

A che si riducono le perdite giapponesi.

Londra, 31. La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio del 31 maggio: Si annunzia ufficialmente che le avarie subite dalla nostra flotta nell'ultima battaglia navale sono leggerissime. Nessuna nostra corazzata o incrociatore o controtorpediniera fu perduta, tranne tre torpediniere.

Togo fu autorizzato dall'Imperatore a permettere a Nebogatoff di inviare allo Czar un rapporto sull'ultima battaglia e la lista dei morti, feriti e prigionieri, nonchè a liberare sulla parola gli ufficiali delle navi *Nicola II., Orel, Apraxine, Seucavine*. Nessun altro ammiraglio oltre ad Rodiestwensky fu catturato sul *Biedov*.

Il laconismo di Togo.

Tochio, 31. E' caratteristico il laconismo col quale l'ammiraglio Togo annuncia l'esito delle battaglie al Ministro della marina giapponese.

Il suo primo telegramma comprendeva due frasi: « Il corpo principale della seconda e terza flotta è quasi annientato. Posso assicurarlo. »

Il secondo telegramma dice: « Credo che la flotta giapponese abbia affondate 4 navi russe ».

Le felicitazioni del ministro.

Tokio, 31. — Il barone Yamamoto, ministro della marina giapponese, così risponde.

La seconda e la terza squadra del nemico, che avevano saputo superare facilmente tutte le difficoltà che accompagnarono il loro viaggio per l'Oriente, si sono dimostrate di una forza non disprezzabile, ma la vostra squadra chiudendo a quelle del nemico la via verso il loro luogo di destinazione, causò fra di esse la confusione ed ha loro distrutte o prese tutte le loro unità di combattimento. Ma con ciò non è ancora compiuta la nostra vittoria. Voi vi siete impadronito anche dei comandanti del nemico.

E' avvenimento ben lieto per la nostra causa nazionale che voi abbiate riportato una tale vittoria. Vi invio le mie sincere felicitazioni e colgo questa occasione per esaltare la gloria del Mikado e ringraziare coloro che sotto i vostri ordini compiono sì gravoso servizio da molti mesi, e per esprimere il mio rimpianto per i caduti e la mia simpatia per i feriti ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. *Seduta antimeridiana.* — Approvasi di prolungare al 31 dicembre 1906 il termine assegnato alla commissione d'inchiesta sulla marina militare dell'art. 4 della legge 18 marzo 1904. Poi si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia; e il ministro Finocchiaro Aprile risponde ai vari oratori. Annunzia infine che al riaprirsi del Parlamento presenterà il disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale, il quale, ispirato alle condizioni, ai sentimenti e alle tendenze dei tempi moderni potrà essere il degno complemento del Codice penale unico dato all'Italia da Giuseppe Zanardelli. (*Vive approvazioni*).

Seduta pomeridiana. Cuzzi svolge una proposta di legge contenente norme relative all'impianto di fili aeri per trasporto di forza elettrica: norme che finora non sono contemplate in nessuna legge. La si prende in considerazione.

Seguitandosi nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, il ministro Finocchiaro Aprile termina il suo discorso in risposta ai vari oratori. Rammenta anch'egli il grave e progressivo aumento nelle spese di giustizia e dichiara che intende provvedere perchè, pur lasciando alla giustizia ogni mezzo per l'accertamento della verità, sia evitato ogni sperpero. (Sono promesse ripetute troppe volte, perchè ingenerino fiducia. *Red.*) Il ministro enuncia una serie di progetti e di studi ch'egli coltiva: fra altro, quello per la precedenza obbligatoria del rito civile sul religioso nel matrimonio. Ma i due problemi ai quali sopratutto egli intende rivolgere le sue cure sono: la tutela della dignità e indipendenza della Magistratura, che considera il sommo e il più sacro dei suoi doveri; e la riforma di procedura penale.

La discussione dei singoli capitoli dà luogo a molteplici osservazioni e raccomandazioni, cui risponde il ministro: ma si finisce con l'approvarli tutti compresi i capitoli dello stato di previsione della spesa fondo per culto, e fondo beneficenza e religione per la città di Roma.

Si approvano a scrutinio segreto alcuni progetti di legge, fra cui quello sui provvedimenti di tesoro pel pagamento delle somme dovute dallo Stato alle società esercenti le reti ferroviarie.

Poi si comincia la discussione del bilancio delle poste e telegrafi; e Giovagnoli richiama l'attenzione della Camera sulla federazione postale, dichiarando di vedere un segno di regresso e di tendenze antidemocratiche ed illiberali in queste organizzazioni di classi che sono un singolare fenomeno dell'era presente. Queste organizzazioni si sono trasformate gradatamente in vere e proprie associazioni politiche, e tendono con violente coercizione a menomare l'autorità dello stato con danno evidente dei pubblici interessi. A queste coercizioni confida che il ministro non vorrà cedere, ma procederà per la via che gli è tracciata dalle ragioni del pubblico interesse respingendo le eccessive ed ingiustificate pretese. Non è possibile reclamare continuamente maggiori stipendi per ogni classe di impiegati, e volere contemporaneamente alleviare le condizioni dei contribuenti.

Per un monumento a Beano

sul luogo del disastro

Ogni qualvolta io sento lodare la tenacia friulana, mi viene di arrossire pensando alle tante iniziative che anche qui da noi, « nel forte e tenace Friuli », si affievoliscono senza lasciar traccia. Che cosa avverrebbe mai se non fossimo... forti e tenaci »?...

Voglio limitarmi a citare tre casi soli.

A Gemona, quando Umberto Lo cadde vittima di esecrando delitto, s'iniziò una sottoscrizione per erigere un ricordo al Re Buono, al Re Martire. Si raccolsero le offerte, si approntò il progetto: è, anzi, dell'attuale Deputato di quel Collegio, architetto comm. D'Aronco: vi furono sollecitatorie private e della pubblica stampa... e il progetto è ancora allo stato di progetto, e il ricordo ha ancora da sorgere.

A Udine, quando avvenne il disastro di Beano — e fu come tenebra cupa e lugubre scesa bruscamente sopra un giorno radioso fulgidissimo — corsero non solamente sottoscrizioni per soccorrere gli sventurati che il disastro aveva piombato nel dolore, ma alcuni studenti, per loro conto, iniziarono anche una sottoscrizione per erigere un ricordo nel nostro Cimitero sulle zolle che accolsero le spoglie dei soccombuti nel terribile cozzo: e solamente a Gorizia furono raccolte una sessantina di corone al pietoso scopo; ma non si seppe mai quale somma fosse stata raccolta a Udine, non sorse mai il ricordo che indicasse dove le vittime lacrimate giacevano... E lessi, giorni sono, di una « domanda » presentata al municipio, da parte del reggimento colpito in quella sciagura, per ottenere di piantar su quelle fosse una pietra che i poveri morti lungamente ricordi...

* * *

Più serio è il Comitato formatosi allo scopo di erigere sul luogo stesso dello scontro, in vicinanza di Beano, *un ricordo a memoria delle giovani vite così tragicamente spente*. Questo solo Comitato mostra di avere un po' di « tenacia friulana », poichè non ristà dal rivolgere appeli, vedendo che i mezzi raccolti allo scopo ancora non bastano. E frattanto, bandì il concorso per la presentazione di progetti; e vedemmo le fotografie dei bozzetti esposte nelle vetrine dei nostri librai.

* * *

Ecco l'ultima circolare diramata da quel Comitato, la settimana decorsa:

Ai Sigg. Sindaci della Prov. di Udine

Appena sparsasi la dolorosa notizia del *disastro di Beano* sorse spontanea l'idea di erigere sul luogo un *ricordo a memoria delle giovani vittime così tragicamente spente*.

Costituitosi un Comitato, raccolse una somma che fino ad ora si dimostra però inadeguata alle speranze concepite di far sorgere su quel punto un'opera che risponda non solo allo scopo, ma anche a criteri artistici.

Ora lo *scultore Mistruzzi Aurelio*, nato non lungi da *Beano* e residente a Milano ha presentato un progetto che non solo ottenne il plauso di questo Comitato ma di quanti ebbero l'opportunità di vederlo.

Bozzetto presentato dallo scultore Aurelio Mistruzzi.

Col tradurlo in atto, oltre manifestare sentimenti di pietà verso i caduti, e il sentimento artistico, si renderebbe pure omaggio alla valentia di un nostro conterraneo.

A raggiungere questo scopo il Comitato con sicura fiducia intende rivolgersi a *tutto il Friuli* perchè con tale opera sia rappresentato.

Se la venuta desiderata delle *LL. MM. il Re e la Regina* per la prima volta che visitarono la nostra Provincia, rappresentata in Udine da tutti i Sindaci dei Comuni, portava al colmo la gioia nostra nel più bel giorno della nostra Esposizione Regionale, purtroppo il *disastro della notte successiva vi si accompagnava*.

Si è perciò che questo Comitato si rivolge a tutti i Sindaci della Provincia che condivisero gli entusiasmi di quel giorno, pregandoli a ricordare il dolore universale suscitato da quella funesta notte, ed interessare quindi i rispettivi Consigli a votare una somma che proporzionata alla popolazione del Comune in ragione di un solo centesimo per abitante, può dare i mezzi di raggiungere il pietoso scopo che esso Comitato si è prefisso.

Tanto meglio se si aggiungeranno sottoscrizioni private.

Con piena fiducia nella S. V. Illustriss.

Il Comitato: cav. Berghinz Bernardino, sig. Pietro Marini sindaco di Rivolto-Beano, cav. sac. Massimiliano Turco ex Cappellano di Beano, sig. Giuseppe Mizzau di Beano, conte Ll. Manin Sindaco di Codroipo.

* * *

Le oblazioni possono essere spedite alla Direzione del giornale «La Patria del Friuli» in Udine.

* * *

Oltre il progetto prescelto, ne aveva presentato uno anche lo scultore nostro concittadino Isidoro Zugolo, del quale pure diamo un disegno.

Bozzetto presentato dallo scultore Isidoro Zugolo.

Il ferroviere ch'è in atteggiamento di correre sulla ferrovia (la linea orizzontale che si vede a piedi della statua segna un tronco ferroviario) vuole scongiurare il pericolo di un disastro e si affretta e corre, col fanale-segnale, a fermare il treno che si avanza incontro alla morte!... La statua avrebbe dovuto essere in bronzo, e così il trofeo dell'aquila con palma; la roccia, in pietra viva: e su di essa si sarebbero incisi i nomi delle vittime.

Non entriamo a parlare dei pregi artistici che l'uno o l'altro dei due bozzetti offre, poichè ad uno di essi fu già data la preferenza: ma diremo soltanto che ci sembrerebbe buona cosa modificare lievemente il prescelto, sostituendo con qualche altra cosa la « sfinge » che sta sopra l'incavo, la quale almeno dalla fotografia, viene quasi a parere un mascherone avente l'ufficio che hanno i consimili in molte pubbliche fontane.

In Italia e fuori

— L'associazione italiana di beneficenza in Trieste (la quale ha un patrimonio di corone 379,919,65) distribuì nel passato anno sussidi per l'importo di corone 38,515,48.

— A Piacenza, è moribondo il vescovo Scalabrini, uno dei più illustri presagli per l'insigne pietà e per avere nel suo nobilissimo cuore conciliato i sentimenti di Patria e di Religione.

— A Roma, si è suicidato il granatiere Carlo Gramagli.

— Pure a Roma, il ciclista Enrico Vanni di anni 22, causa la colpevole testardaggine di due contadini, volendo schivare un loro cane ch'essi non si adottarono a trattenere, fu calpestato dagli asini attaccati alla loro vettura. Ne morì. I due contadini furono arrestati.

— Ancora a Roma: giuocando, il ragazzo Manlio Petriboni di anni nove uccise con una sassata certo Emilio Magrini tredicenne.

— A Torino, l'industriale Ferdinando Garnero sorprese la moglie Maddalena Sarra in adulterio flagrante con il meccanico Giovanni Varetto. Uccise questi, ferì la moglie e poi si costituì ai carabinieri.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Ancora della misteriosa scoperta di ieri sera.

Sulla sensazionale scoperta di cui è cenno nella mia corrispondenza vi posso dare i seguenti interessanti particolari: Nella giacca, qua e là stracciata dalla corrente che l'ha sbattuta per parecchi giorni nei greti, si è rinvenuto un taccuino di panno ricamato a fiori entro il quale si sono trovati una cambiale in data 31 agosto 1905 e firmata da certo Zuanini Giuseppe per l'importo di oltre una trentina di lire, ed un biglietto da visita colla dicitura stampata: Mariutti Giuseppe Udine.

In senso trasversale e col lapis copiativo, si leggono alcune righe indirizzate alla moglie, nelle quali dice di essere partito dalla famiglia col proposito di non più ritornarvi e che dopo otto giorni di ramingo viaggio pensa di por fine ai suoi giorni « tra queste amene valli » ove ha passato il più bel tempo della sua vita; manda un bacio a lei ed ai figli.

Tali espressioni fanno supporre che il Mariutti dev'esservi buttato nel Natisone, o nell'Alberone, presso S. Leonardo, ove fu visto alle ore 9, del giorno 25 corr.

E perciò il solerte maresciallo dei Carabinieri sig. De Benedetti, dispose perchè fossero fatte diligenti ricerche lungo il Natisone dal Ponte di S. Quirino ad Orsaria, ricerche che portarono alla scoperta di un mantello, esso pure stracciato qua e là, e che deve aver appartenuto al Mariutti. Detto mantello è stato trovato nelle acque del fiume, all'altezza del mulino di Purgessimo, dal maresciallo De Benedetti e dal milite che l'accompagnava. Il Mariutti, a quanto pare è partito da Udine circa 15 giorni fa: era capo controllore sulla linea del tram Udine S. Daniele.

— Ospiti graditi.

Oggi sono passati per Cividale, ove hanno visitato i nostri vetusti monumenti, gli studenti del R. Liceo di Udine accompagnati dai loro docenti, dal Provveditore cav. A. Battistella e da altre egregie persone che s'erano aggregate alla compagnia, per una gita a Castelmonte.

Al loro passaggio, furono qui ossequiati dal Rettore del Convitto Nazionale e dagli insegnanti delle scuole Tecniche e Ginnasiali.

Il Mariutti, conosciuto da molti in città, manca dalla famiglia appunto da una quindicina di giorni, in seguito, dicesi, a imbarazzi finanziari. Egli fu a Cividale il giorno 20, ospite dei suoi parenti signori Podrecca e Tuzzi; si mostrava corrucciato, ma nessuno dubitò che avesse intenzioni suicide. Il 21 fu a Castelmonte, da dove fece ritorno il giorno stesso. Il 22 e 23 rimase a Cividale e mangiò e pernottò nella trattoria del Capo in borgo Zorutti. Il 24 mattina partì e l'indomani fu notato a S. Leonardo, in ritorno, pareva, a Cividale. Poi nulla si seppe di lui; senonchè la scoperta della giacca colla sua lettera e quella dell'impermeabile non lasciano dubitare sulla violenta sua fine.

Il suicidio del capocontrollore Giuseppe Mariutti.

CIVIDALE, 1, ore 11.30. — Nel Natisone, nel Gorgo della Lesa, alle ore 9 di stamane, fu trovato il cadavere del suicida Mariutti. (Vedi corrispondenza da Cividale).

Sesto al Reghena.

— Una bambina annegata.

Anche oggi, alla distanza di 25 giorni appena dall'annegamento del fanciullo ottenne Pellarin Giuseppe di Francesco, dobbiamo registrare un'altra tremenda sciagura, che ha portato la desolazione in una laboriosa famiglia.

Ieri l'altro la bambina Zanon Maria di Giovanni, d'anni 4, eludendo la vigilanza dei famigliari, uscì di casa e si pose a trastullarsi lungo il ciglio di un fossato ripieno d'acqua, sito a poca distanza dall'abitazione.

Non si sa come, vi cadde dentro.

Poco dopo la mamma, che erasi recata alla ricerca della sua creatura, la rinvenne già annegata.

Tralascio di di dercrivere il dolore e la disperazione di quella famiglia a tale triste scoperta.

S. Vito al Tagliam.

— Passaggio di militari.

31. — Stamattina è giunta a San Vito la 1.a brigata del 14.o reggimento artiglieria di campagna, di stanza a Ferrara. E' composta di 195 militi, 118 cavalli, un maggiore, tre capitani e 4 ufficiali.

E' stata acquartierata in varie e comode località del paese.

Domattina a buon'ora ripartirà alla volta di Spilimbergo, per eseguire i tiri a quel poligono.

Domani stesso, domenica, giungerà a S. Vito la 3.a brigata del medesimo reggimento, composta di 12 ufficiali, 195 militi e 177 cavalli; e venerdì p. v. la 2.a brigata, che si compone di 7 ufficiali, 132 militi e 118 cavalli, per proseguire poi esse pure, dopo una giornata di riposo, per Spilimbergo.

Gemona.

— La caduta di un cieco.

30. — Questa sera verso le sei e mezza, con vettura giunse nel nostro ospitale, dove fu accolto d'urgenza, il cieco Zuzzi Giovanni di anni 74 di Resia, il quale aveva la testa insanguinata, coperta malamente da un fazzoletto e da un cappellaccio. Il povero girava per i nostri paesi questuando e per sua guida aveva un cane tenuto a catena. Oggi trovavasi nella vicina Artegna nel borgo di Clama. Condotto dal fido cane camminava lungo la diga di un torrentello, in quel sito alto di qualche metro sul terreno circostante. Ad un certo punto mancogli un piede ed il misero precipitò da un'altezza di circa sei metri sul sottostante acciottolato di un cortile.

Immediatamente accorsero alcune persone dalle case vicine, che non potendo far altro mandarono per il medico dott. Merluzzi, il quale d'accordo col Municipio, dispose tosto per il suo invio a questo ospitale civile. Il povero cieco, a quanto riferì il vetturino, riportò una larga ferita alla testa e la frattura di alcune costole.

Ampezzo.

Elenco dei doni ed offerte pervenute al Comitato dell'Esposizione per beneficenza da tenersi il 29 corr.

Felice Bisleri, Milano, calamaio in bronzo dorato, due portasigarette, 10 portacenere, 6 ascinga carte. Sac te Michele Rua, Torino, libri vari di amena lettura, prof. Giuseppe Loschi, Vallombrosa, La menzogna di Savina, romanzo, Guida illustrata di Udine, Fratelli Bintoni, Santempolcro, 11 pacchetti parte alimentari, Maria Covis Florida, Udine, calamaio, lume, portafiammiferi, grattugia, spazzola, staccio passa brodo, Michele Musina e famiglia, Gorizia, punta-spilli, portaombrelli in ricamo, 12 fazzoletti, borsetta, Giusto Venier, Udine, portaspazzole con specchio, Polentarutti Giorgio, Sauris L. 1, Facci Felicita, Sezza, camicia da donna, Circolo agricolo, Ampezzo, 2 quintali grano, Sac. Armando Zani, Udine, L. 2,30, Sac. prof. Luigi Paolini, piatto, bottiglietta e bicchiere in cristallo, Sac. Amadio Parusatti, L. 5, Sac. Antonio Trojero, Sauris, L. 5, Mons. Antonio Bonanni, Raveo, L. 5, Maria Grava, Ampezzo, fazzoletto seta, N. N. tabacchiera e ligacci, Benedetti Alfonso, Udine, Mastro, carta e buste sopraffine, almanacchi, giuochi, notes, cartoline e immagini sacre, Martinis Giuseppe, Ovaro, Gondola con conchiglie, portaspecchio e croce in perline, Sac. Luigi Nigris, Ampezzo, orologio d'argento, ferma carte in marmo, 2 corone con crocefisso d'argento, Augusto Faleschi e Famiglia, Moggio, L. 5, Caterina Traversa, Trieste, L. 5, Elia D'Aronco, Gemona, in cornice dorata, Giuseppe Elia, Necessaire per scrivere.

Palmanova.

— Al confini.

Chi è abituato a varcare spesso a piedi od in vettura il vicino confine politico, si deve essere accorto dei giorni passati che la finanza austriaca contrariamente a quel che faceva in passato, visitava minutamente i passanti per vedere se erano possessori... chi sa, mai?.. di materie esplosive?.. E chi sa che questi ordini fossero in nesso col grandioso minuscolo processo svoltosi a Vienna, pel quale tante precauzioni si sono prese intorno e dentro al palazzo di giustizia di quella capitale?

Sacile

— Il mercato bovino.

Inconcludente quasi affatto il mercato odierno — pochi vitelli presso l'anno, poche vacche e qualche soriana a prezzi soliti. — Si pagò la carne al prezzo fra le 130 e 140 al quint. di peso netto — i vitelli da macello si pagarono da 90 a 100 a peso vivo.

— La campagna bacologica.

I bachi sono arrivati alla 4.a muta, e il tempo favorendo, si prevede un buonissimo raccolto. Peccato che la foglia, guastasta dalle troppe pioggie, si infetti del *salso*; per cui molta ne cade.

Verso le colline si lamenta qualche partita andata a male.

I coltivatori si ripromettono un prezzo nella galletta, che oltrepasserà a L. 3.

Cronaca Cittadina

— Grande accademia di scherma. - I partecipanti.

Tutto conferma che la grande accademia di scherma sarà un vero avvenimento sportivo per la città nostra. Infatti le adesioni di conosciutissimi schermitori, già pervenute al « Circolo schermistico udinese » lo confermano in modo splendido.

Potremo ammirare sulla pedana del Minerva il maestro *Camillo Gobbi*, che personifica in sè l'eleganza, l'arte, la tecnica e tutto l'insieme difficilissimo richiesto ad un perfetto schermitore ed insegnante. Del resto, è assolutamente inutile scrivere di lui: è già abbastanza noto qui ad Udine, dove per parecchi anni seppe farsi valutare ed ammirare.

Verrà pure il dilettante signor *Carlo Tacconi*, bolognese, che non ha bisogno di biografie o di presentazioni se nel Torneo internazionale di Torino, al quale concorsero le più forti lame d'Europa, trionfò con un primo premio in isciabola.

Non parliamo del triestino *Giorgio Liebmana*: chi ebbe la fortuna di vederlo nell'ultimo torneo tenutosi qui ad Udine deve ben persuadersi che questo giovanotto, tutto scatti e tutto agilità, può annoverare nella sua carriera schermistica una lunga ininterotta serie di invidiate vittorie.

Nino Carniel di Trieste si presenta da sè: vincitore di moltissime tenzoni cavalleresche, ultimamente a Vienna fu acclamato campione di spada: titolo questo, che è un compendio e l'illustrazione della sua vita di schermitore.

Oscarre Schiavon, il fulmineo sciabolatore triestino, farà certo quella sua scherma fine e corretta per cui è apprezzatissimo dovunque vada. Suo degno competitore sarà il caval. Belloni capitano di Fanteria a Venezia, molto conosciuto sulle pedane d'Italia avendo saputo con profonda sagacia accordare l'eleganza delle mosse agli attacchi impetosi,

Così il tenente Chiodelli, pure di Venezia, vigoroso, agile, dal gioco semplice ma efficace.

Ed ora parliamo un po' dei Signori schermitori d'Udine, per riprendere domani a ridire di quelli forestieri. Fra altri ci sarà il tenente Guido Carini del reg. Vicenza fine ed esperto tiratore, che riportò poco tempo fa, nelle gare tra ufficiali, due primi premi e ne conta moltissimi sempre buoni vinti con quella elegante disinvoltura, che fa di lui un simpaticissimo schermitore. Inoltre avremo il tenente Attilio Delleani, di cui un giornale cittadino, descrivendo, gli assalti al reggimento, fece in poche parole un veridico ritratto chiamandolo formidabile negli *allouges* e nella stoccata.

In questo brevissimo cenno illustrativo di alcuni schermitori appartenenti all'ufficialità del 24.o, è degno di speciale nota il tenente Antonio Morin, che, confinato a Sacile, in un ambiente dove è difficilissimo allevarsi all'ardua fatica, che richiede il sapiente maneggio della spada, ha saputo in infiniti tornei, accademie e simili altri trattenimenti cavallereschi confermare la sua fama bella di elegante, potente toccatore tutto muscoli tutto nervi, tutto agilità.

Chiudiamo per oggi dicendo che a quest'accademia terrà la smarra quell'illustrazione della scherma italiana, che è il cavalier Vittorio Tagliapietra di Trieste.

Ricordo marmoreo di un friulano in Roma.

Fu su queste colonne ricordato un friulano illustre e benemerito che viveva in Roma, dove è morto il 5 aprile passato il compianto comm. dott. Carlo Giacomelli, ispettore capo dell'Amministrazione forestale del Regno.

Ora, un Comitato composto di funzionari forestali, volendo eternare con un ricordo marmoreo la sua venerata memoria, ha inviato ai colleghi di tutta l'Italia la seguente circolare:

Colleghi,

Carlo Giacomelli è stato per tutti noi della famiglia forestale italiana più che un superiore, un padre. Onorando la sua memoria faremo atto di devozione per l'uomo che fu il capo degno ed amato di una fra le maggiori amministrazioni dello Stato, e mostreremo anche la nostra riconoscenza verso Colui che seppe tener desta in noi la speranza di veder un di rivestite le nude pendici delle nostre montagne e ridotti a benefici strumenti di prosperità agraria ed industriale i nostri sregolati e minacciosi torrenti.

Due giorni prima della sua lagrimata dipartita Carlo Giacomelli disse: « Mi ritirerò dall'Amministrazione e morirò contento se mi riuscirà di veder migliorata la sorte dei bravi ufficiali forestali che in ogni canto d'Italia, ad onta di tutto lavorano per il conseguimento di un ideale patriottico ed economico, che la Nazione ancora non sa ben comprendere ».

Egli non ha potuto veder soddisfatto il suo desiderio ardente e sincero, ma quella che seminò è buona semenza e non tarderà a germogliare ed a fruttificare.

Mostriamo dunque, alla memoria del caro estinto, la nostra riconoscenza con un ricordo marmoreo che, giusto il permesso gentilmente dato da S. E. il Ministro, troverà onorato collocamento nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Sicuri che tutti i colleghi forestali d'Italia invieranno subito il loro modesto contributo, i sottoscritti vivamente ringraziano.

Il Comitato: *Coletti, Morinello,, Nutto, Perona, Farte, Lunardoni, Buscemi, Coscione, Zirpoli, Serretti.*

— Pro inondati.

Sottoscrizione iniziato dalla Società Agenti di Commercio, industria e possidenza.

Elenco sottoscrittori.

Società agenti Commercio, industria e possidenza L. 50, Direzione Società agenti, (Moro, Botussi, Reccardini, Zagolini, Mizzau) 25, Leonardo Rizzani 20, Fantoni Pietro 5, N. N. 5, Romano cav. uff. Gio. Batta 5, Bonini cav. Aristide 3, Interdonato Riccardo 5, L. Spellanzon 5, Oreste Carraro 10, Dal Torso Alessandro 5, Ing. Minari 2, ing. Cardin-Fontana 5, avvocato Stringari 2, dott. Cargnelli 2, dott. Pavanello 2, dott. Berthod 2, dott. Cavarzerani 2, avv. Torresini 2, dott. Bigai 2, Botti Enrico 2, Zanchner 2, Piozzi Giuseppe 2, Nigris Romiglio 2, Del Fabbro Luigi 2, Fabris rag. Giuseppe 1, Pagnutti Giovanni 1, Mentil G. A. 1, Bolzicco Raffaello 1, Visintini Antonio 1, Piva Federico 1, Negri Romano 1, Biancuzzi Vittorio 1, Capoferi Remigio 1, Sendresen Giovanni iuniore 1, Lonat G. 1, Valle Giuseppe 1, Domini Augusto 1, Visintini Quinto 1, Piva Gio. Batta 1, Crovatti Giacomo 1, Pitosio Enrico 1, Piazenzotti Luigi 1, Bruni Ettore 1, Unione Velocipedistica Udinese 25, Piovesana Egidio 2, Piccinini Pietro 2, De Toni ing. Lorenzo 10, Enrico Tonini e famiglia 5, Carlo Mainardi 3, Zanelli Pietro 2, Manarin Francesco 2, Tramvia Vapore Udine S. Daniele 25, Montemerli Antonio 5, Minar Ludovico 2, Piputti Antonio Faedis 2. (Continua)

Il Comitato prega i signori detentori di schede complete di recapitarle al rag. Vittorio Botussi.

— In seminario.

Ieri sera nella gran sala teatrale, dinnanzi ad un'affollatissimo uditorio, fra cui molte e molte signore, gli allievi del Ricreatorio di San Giorgio Maggiore, eseguirono « La Gran Via, » a totale vantaggio degli innondati del Veneto.

Il successo, come sempre, fu splendido; applausi continui e replicati i migliori brani. Festeggiati pure don Angelo Simeoni, che con tanto amore e valentia dirige ed istruisce la giovane coorte artistica, ed al valente maestro Luigi Cuoghi.

Si raccolsero oltre quattrocento lire per i poveri innondati.

Nel mondo degli affari.

Esportazione bestiame per la Svizzera. — Una ordinanza del R. Ministero dispone che il bestiame diretto in Svizzera se per la via di Milano deve essere visitato allo scalo merci di quella città; se per la via diretta di Levo-Como alla stazione di Como S. Giovanni; se per altre vie, alla stazione di Seregno.

Aste. — Comune di Mortegliano. 12 giugno. Asta per la costruzione di un ponte in cemento armato sul Cormor. Importo lire 18,494,75.

Tribunale di Tolmezzo. 9 giugno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di un fondo ad Arta promossa dall'avv. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo contro Dereatti Gio. Batt.

Municipio di Tolmezzo. 19 giugno. Asta per lavori alla sponda sinistra del Tagliamento nella località Madonna del Sasso. Importo 53.700.

Tribunale di Udine. 11 giugno termine per l'aumento del sesto nell'esecuzione promossa da Degano Anna di Pasian di Prato contro Degano Giuseppa dello stesso Comune.

Società disciolta. — Sino dalla fine del settembre 1902 fu sciolta di fatto, ed ora anche nel senso giuridico la società in nome collettivo Franzil e C., costituita fra i signori Franzil Domenico e Viglietto Emilio costituita nel 12 settembre 1900 per il commercio di frutta secche, grani da seme, vini fini ed articoli congeneri. Il commercio finora esercitato dalla società continuerà a solo ed esclusivo rischio e pericolo, utile o danno del signor Franzil.

Camera di Commercio.

Importazione del bestiame dell'Italia in Dalmazia. — L'I. r. Luogotenenza di Zara ha permesso l'importazione in Dalmazia degli animali ruminanti (bovini, ovini e caprini) e suini provenienti da quelle provincie d'Italia le quali sono libero da malattie contagiose, e ciò alle condizioni contenute nelle convenzioni sulle epizoozie con l'Italia del 7 dicembre 1887.

Concorso per Cattedre ambulanti d'agricoltura. — E' aperto il concorso a tre posti di direttore delle Cattedre ambulanti d'agricoltura della Basilicata con lo stipendio di lire 4000 per ciascun titolare. Il concorso sarà per titoli ed esame.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero dell'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 giugno 1905.

L'avviso di concorso è visibile presso la Camera di Commercio.

Commercio con l'Argentina. — La Camera ha ricevuto un elenco delle principali ditte importatrici di prodotti italiani a Rosario di Santa Fè ed uno delle principali ditte esportatrici di prodotti argentini all'estero.

La disgrazia di questa mattina.

Cade dalla carretta e muore!

Lo stradino Leonardo Mattiussi fu Pietro, di anni 36, dei casali di Laipacco, stava questa mattina verso le 8 1/2 inaffiando il piazzale di Porta Venezia.

Dal viale di porta Grazzano, in quel mentre, si avanzava un calesse da campagna.

Vi era montato certo Carlo Burini fu Natale di anni 57, oste e possidente di Basaldella (Comune di Campoformido), suo nipote Carletto di anni 12 circa ed un famiglio.

Giunto il calesse sul piazzale, il Mattiussi, appoggiata la manica al suolo, si portò un poco più distante per arrestarne il fiotto.

Il cavallo, impennatosi un poco, fece tre o quattro salti: al guidatore, l'oste Carlo Burini scivolarono le redini dalle mani così che, perduto l'equilibrio, egli cadde riverso a terra per non più rialzarsi!...

Accorsero prontamente certi Egidio Purasanta e Sinesio Antonio, impiegato il primo ed inserviente il secondo del Lazzaretto.

Il dott. cav. Calligaris ed il di lui figlio — avvertiti del fatto — si portarono sul luogo e praticarono al disgraziato Burini la respirazione artificiale.

Tutto invanemente ormai: l'infelice era già morto, per commozione viscerale.

Visto, che ogni cura riusciva vana, il corpo del Burini fu portato all'ombra, sotto gli alberi del viale, in fianco della casa Moretti.

Giunsero in frattanto il vigile Monaro, il delegato Abbrescia e la guardia di città Fortunati.

Più tardi, si avvicinò al gruppo dei curiosi, una contadina: piangeva e si lamentava.

— Chi siete? — le domandammo.

— O soi la gnezze di chel puar che al è muart — rispose. — O soi une fie di une so sur. Oh puar barbe! puar barbe!... tant bon cal iere!...

D'ordine della competente autorità, il cadavere, fu trasportato verso le 10, al cimitero.

Lo stradino Mattiussi, fu accompagnato all'ufficio di P. S. per interrogarlo sulle circostanze.

Il Burini era ammogliato, ma senza figli. Era un uomo benvoluto in paese, per la sua rettitudine e bontà.

Notizie riassuntive di cronaca.

Una monografia sull'agricoltura italiana. Il nostro valente concittadino cav. Vittorio Stringher, bibliotecario al Ministero dell'agricoltura, ha dato alla luce un'interessante monografia frutto di diligenti e coscienziose indagini. Ella fa parte del volume « *L'iniziativa del Re* » pubblicato con geniale pensiero nell'occasione dell'attuale congresso internazionale di agricoltura a Roma e distribuito a tutti i delegati delle varie potenze convenuto nella capitale. Del lavoro, parecchi giornali si occuparono, lodando vivamente l'autore.

Nomina onorifica. — Il vostro concittadino prof. Guido Chiap fu nominato, dalla Camera di Commercio di Venezia, a proprio vicesegretario capo. La scelta onora il nostro concittadino, poichè avvenuta sopra una cinquantina di concorrenti.

Ricordiamo che della commissione per l'esame dei titoli per stabilire la graduatoria, fece parte anche il dott. cav. Gualtiero Valentinis.

Proroga di un anno. — Fra la Società Veneta e il Governo venne firmato il convegno con cui si prorogano di un anno le concessioni ora in vigore. Così, per un anno, le cose restano immutate, sulle linee Cividale-Udine-S. Giorgio-Portogruaro.

— Portafoglio smarrito.

Chi avesse trovato un portafoglio con danari e carte, e lo portasse al proprietario dal Municipio oltre il *premio di legge*, riceverà una mancia di lire cinquanta.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 maggio 1905.

ATTIVO		
Cassa contanti	L.	43,803.50
Mutui e prestiti	»	7,746,483.23
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,541,460.05
Prestiti sopra pegno	»	2,400.—
Conti corr. con garanzia	»	231,071.96
Cambiali in portafoglio	»	1,132,239.—
Conti correnti diversi	»	121,859.20
Ratine inter. non scaduti	»	284,495.75
Mobili	»	6,885.63
Crediti diversi	»	25,704.02
Depositi a cauzione	»	194,830.—
Depositi a custodia	»	2,182,964.13
Attivo	L.	19,574,488.46
Spese d'esercizio in corso	»	53,765.37
Totale	L.	19,628,253.83
PASSIVO		
Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,640,939.69
Dep. al portatore 3 0/0	»	10,260,438.44
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1,047,950.26
Totale credito dei depos.	L.	13,949,337 32
Interessi maturati sui dep.	»	169,911.09
Debiti diversi	»	40,343.22
Conto corrispondenti	»	640,933.22
Deposito per dep. a cauz.	»	194,830.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,182,964.13
Passivo	L.	17,178,319.88
Fondo per le osc. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rend. dell'es. in corso	»	142,925.80
Somma a pareggio	L.	19,628,253.83

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi . . al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile. . . . » 4 1/2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore . . »
fa sovvenzioni in conto corrende garantite da valori o da ipoteca . . »
accorda prestiti sopra pegno di valori
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani

Sostenutissimi ovunque tanto i grani che granoni.

Sulla nostra piazza i miglioramenti accennati colla precedente rivista andarono nell'ottava scorsa accentuandosi. Numerose le domande, con prezzi fortemente rialzati.

Frumento. Rialzi notevoli, causa le domande insistenti e scarsissime rimanenze disponibili.

Si quotò da lire 27 a 27.50 al quintale.

Granoturco. Ricerche alquanto aumentate, con pretese enormi da parte dei detentori dell'articolo, visto il continuo rialzo dei prezzi.

Sulla nostra piazza questi giorni si pagarono da lire 15 a 15.50 il nostrano giallo e da lire 15.75 a 16 il bianco fino.

Dall'estero mancano totalmente le offerte, essendo i prezzi enormemente aumentati.

Segala. Si può come articolo calcolare esaurito, per la nostra piazza. Le pochissime rimanenze disponibili, trovano collocamento a prezzi sostenutissimi, pagandosi da lire 21.50 a 22 il quintale.

Avena. Sempre ottima la corrente d'affari, con prezzi ben tenuti, pagandosi da lire 14 a 19.50 il quintale fuori dazio, tanto la nostrana che estera.

Bovini.

Sui mercati della precedente settimana non vi furono novità; gli affari si mantennero un po' stiracchiati, ma con tutto ciò i prezzi i sostengono nelle singole qualità. Meno domandati i buoi grassi per macello, spuntando però negli affari conclusi prezzi sostenuti.

Domandati e bene pagati i buoi di belle forme per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, stazionarietà, sia nei prezzi che negli affari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa con tara del 7 0/0.

Buoi	da L. 148 a 160
Vacche	» » 130 » 140
Vitelli	» » 100 » 110

— Trovasi a Parigi Re Alfonso XIII di Spagna, che i socialisti rivoluzionari o gli anarchici francesi minacciarono di voler fischiare. Egli si mostrò più coraggioso di quel povero Czar, che s'impaurì dei fischi minacciatigli dai socialisti rivoluzionari e dagli anarchici italiani.

Re Alfonso potè girare le vie di Parigi insieme a Loubet senza molestie. Però iernotte... (Vedi ultima ora: **Attentato contro il Re di Spagna**).

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la grande serata di beneficenza organizzata dai nostri studenti in unione all'istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il ricavato della serata andrà tutto a vantaggio delle vittime dell'inondazione del Veneto.

Il programma è variato ed attraentissimo.

— Aumento di sezioni elettorali.

La commissione elettorale comunale, nella riunione tenuta ieri sera ha deliberato di aumentare le sezioni da 11 a 13; portando la 12.a nelle scuole comunali di via Felice Cavallotti e la 13.a nei locali delle scuole di S. Domenico.

Gli elettori con abitazione in via Portannova dalla sez. VIII (Grazie) alla sez. III; quelli di via Cicogna dalla VII (Grazie) alla III (Bartolini); quelli di via Castellana, borgo Marinoni e Zanon dalla V (S. Domenico alla XIII (altra aula di S. Domenico) quelli di Gervasutta, via Cussignacco, Bernardo de Rubeis, Viale della Ferriera dalla sez. V, (Istit. tecn.) alla 12.a (scuole via F. Cavallotti); quelli di via Aquileia dalla IV (scuole di dell'Ospitale) alla 12.a (S. Domenico); quelli di via Villalta, Zorutti, Mazzini, Superiore e Sutti dalla III. (Bartolini) alla XIII, (S. Domenico) quelli dei viali Stazione e Palmanova e delle vie Ermes di Colloredo, Caterina Percotto e F. Cavallotti dalla II. alla XII.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Barnaba cav. D.r Federico: Famiglia co. Florio L. 5;

di nob. Merizzi cav. avv. Angelo: avv. Ferniglio Angelo L. 1;

di Delser Alfonso di Martignacco: Agosti Leonardo L. 2.

La famiglia del compianto Procuratore del Re avv. cav. nob. Merizzi Angelo in memoria dello stesso elargì L. 50, a questa Congregazione di Carità, che vivamente ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Ercole Massaroni: Fratelli Pecile L. 5;

di Gio Batta Marangoni: Fratelli Pecile L. 2;

di Lorenzo Sabbadini: Giacomo Cinelli lire 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Lino Vando di Sacile: Ditta Gaspardis L. 1;

di Rosa Macorig: Frat. De Pauli L. 1;

di Alfonso Delser di Martignacco: Michele Gervasoni L. 1;

di Luigi Zugolo: Michele Gervasoni L. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Lotti Giuseppe: Tam e C. L. 1;

di Barnaba D.r Federico: Turchetti cav. D.r Carlo L. 1;

di Sabbadini D.r Lorenzo: De Belgrado Orazio L. 1, Turchetti cav. D.r Carlo L. 1.

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la nob. famiglia Merizzi per l'offerta di L. 50 fatta al l'Istituto onde onorare la memoria del compianto cav. Angelo Merizzi.

— Una costola fratturata.

L'oste Vincenzo Romanelli di Ermacora, di anni 55, da Campoformido, rincasava ieri sera, sur un carro, quando, non si sa come, cade al suolo, ferendosi gravemente. Visto il suo stato grave, fu accompagnato all'Ospitale, ove il dott. Bigai gli riscontrò contusioni multiple al dorso con frattura di una costola e ferita lacera al calcagno destro con ed una penarticolare.

Il Romanelli fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Ringraziamento.

Nella circostanza dell'accidente toccatomi, pel quale arrischiai di restar... beato nel regno dei ciechi, ebbi per mia prima fortuna l'assistenza pronta, intelligente, efficace dell'egregio medico chirurgo dott. Colpi, che mi curò davvero con sapiente ed affettuosa premura, salvandomi dal pericolo di perdere l'occhio ustionato dallo scoppio della benzina. Sento perciò il dovere di rendere pubblica l'attestazione della mia viva e sentita gratitudine al distinto Sanitario, come pure rivolgo cordiali ringraziamenti a tutte le gentili persone, che si interessarono del mio stato e mi diedero gradita prova di amicizia e benevolenza.

S. Daniele 1 giugno 1905.

Albano di Spilimbergo.

UN SUCCESSO

In vista dell'immenso successo ottenuto in tutto il mondo dall'efficacia delle Acque **Vichy-Etat**, per essere sicuri della loro autenticità, bisogna aver cura di designarne sempre bene la sorgente: **Vichy Célestins, Vichy Grande-Grille o Vichy Hôpital**. Sul collo di ciascuna bottiglia trovasi come **marca di garanzia** un disco bleu « VICHY-ÉTAT ».

Cerco due bravi facchini, possibilmente pratici del servizio birra. Presentarsi solo dalle 3 alle 5 pom. nell'ufficio della Ditta Giuseppe Ridomi, Udine.

Vendesi nel medio Friuli due colonie, sia unite che separate, di circa 50 campi ciascuna. Per trattative scrivere — Armando 15 fermo posta Udine — Non rispondesi anonime.

Bicicletta da ragazzo, in ottimo stato, vendesi.
Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** — tonico — digestivo — ricostituente

L'efferato delitto di Teor.

Continuazione e fine dell'udienza antimeridiana.

Testi diversi.

Sta sempre... sotto il torchio delle domande la Comissio-Colovatti.

Avv. Driussi. Sa la teste di un certo Colovatti Angelo che avrebbe visto tutto il fatto?

— Non so.

Avv. Mini. Sa la teste che questo Angelo Colovatti fosse venuto qui, in questi giorni?

— Si... l'ho visto...

Pres. Come va? Mi piacciono questi portinai ed uscieri che lasciano entrare delle persone che non dovrebbero entrare!...

Avv. Celotti *(al dott. Pividori).* E' vero che alcuni testi, dopo assunti, dissero di non aver deposto tutto, per paura del vecchio Corrado?

Avv. Driussi. Mi oppongo alla domanda, perchè il dott. Pividori fu presente al dibattimento come perito.

* * *

Veronica Corrado, vicina di casa del Corrado arrestati — citata come la precedente, dal P. M.

P. M. Non ha mai sentito baruffe?

Corrado Veronica. So soi a ciase, si sint; ma no mi soi mai cumbinade a sinti.

Avv. Cosattini. La teste dice forse così per paura di Corrado?

P. M. Avrà paura di dare anche questa risposta!...

* * *

P. M. Dal dott. Fontanini vorrei sapere questo. Ha saputo niente dell'intinerario dei due accusati, la sera del delitto?

— Credo che quello che si apprese dai giornali, si avvicini al vero.

* * *

Sebastiano Corrado, altro «vicinante» agli accusati.

Pres. E voi, avete mai sentito gridare?

No, di cose di casa non so proprio niente.

Le perizie.

Si dà poi lettura delle perizie mediche, le cui conclusioni furono da noi pubblicate, a suo tempo.

La roncola.

Il Presidente fà vedere ai periti medici dottori Pitotti e Pividori, la roncola dimessa alla Corte dal difensore avv. Driussi.

Entrambi i periti, dopo averla esaminata, a domanda rispondono che le ferite descritte non furono prodotte con l'arma in osservazione.

L'udienza è tolta e rimandata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Il teschio della vittima.

A domanda dell'avv. Celotti, il Presidente fa portare in sala il teschio della povera Battistutta.

Il dott. Pittoti indica e spiega la natura e la qualità delle ferite riscontrate.

Il vecchio Corrado, ascolta impassibile la spiegazione raccapricciante; non così il figlio: questi si dimostra afflitto e tiene il capo abbassato sul petto.

P. M. Domanderei al dott. Pitotti se le ferite al collo, potessero indicare un proposito di finire:

I periti di accusa rispondono affermativamente.

P. M. Una ferita alla carotide in istato non agonico, non avrebbe dovuto dare un maggior flotto di sangue?

— Si.

Avv. Driussi. Domando i periti se abbiano dati scientifici, per stabilire che anche l'autore delle ferite principali fatte col *mazzang,* abbia inferto pure le ferite di minor importanza.

Il dott. Pitotti crede che i feritori sieno stati propriamente due.

Il dott. Pividori condivise l'opinione del collega.

Il prof. Antonini si riserva di rispondere al quesito mossogli.

La perizia del prof. Franzolini.

Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini, è chiamato poi ad esprimere il suo parere sulle perizie necroscopiche.

— Io devo incominciare col dire che l'esclusione in forma assoluta della possibilità che le ferite sieno state inferte da una sola arma è per lo meno imprudente, perchè bisogna sapere che uno dei quesiti più maledetti della medicina legale è quello dell'arma da taglio. Non si può dire che con la tale arma da taglio, furono inferte le tali ferite.

Non sono un novizio — prosegue; non sono un ragazzetto in quanto a medicina legale: 30 anni di continuo esercizio e di pratica ed una quantità infinita di casi, di esempi, mi danno il diritto di dire che è imprudente designare ed escludere, fatte con una certa arma da taglio, certe ferite. Il perito accenna anche al caso del prof. Loreta, avvenuto nel 1889 e conclude con l'esprimere l'opinione non esserci nessun bisogno di credere che sieno state due armi e quindi due mani.

P. M. Il perito crede che le ferite al collo sieno state inferte alla impazzata?

— Mi pare di no.

Il prof. Antonini

— Prima dovrò fare una dichiarazione a V. E. — dice il prof. Antonini. — Avendo visto pubblicata sur un giornale la relazione quasi integrale della mia perizia, dichiaro che in questa pubblicazione non obbi alcuna parte.

Entrando poi in merito alla perizia il prof. Antonini, dice come — da studi fatti — fu escluso si trovasse il Corado Francesco in uno stato di frenosi sensoria.

Il giudicabile non si prestò all'esame somatico. Le esplosioni in lui, avvengono per una tensione patologica determinata dalla sequestrazione carceraria.

E' dotato di un potere suggestivo. Il perito — dopo lo svolgimento del processo — non crede di poter affermare che il Francesco Corrado abbia preso parte diretta all'omicidio della Battistutta, e ciò perchè è risultato assai diminuito il tempo, in cui il Francesco si allontanò nella notte quando seppe del gemito.

Un incidente

L'avv. Cosattini che aveva prima chiesta la parola senza ottenere che fosse accordata, fa inserire a verbale che aveva chiesto di parlare per opporsi acchè il perito prof. Antonini, traendo argomento dalle risultanze processuali testimoniali o oggettive, esprimesse affermazioni od apprezzamenti estranei all'esame psichiatrico del Corrado.

L'avv. Cosattini, si oppone alla lettura della perizia del prof. Antonini.

L'avv. Celotti della P. C. ed il P. M. ne chiedono invece la lettura, prima che il perito continui.

La difesa di Luigi Corrado si associa all'argomentazione della difesa del Francesco Corrado.

Replicano brevemente e l'avv. Cosattini ed il P. M.

Pres. Voi accusati avete nulla a soggiungere?

Francesco Corrado. Jo o soi inocent come Dio.

La Corte si ritira per deliberare e rientra dopo 30 minuti pronunciando ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Avv. Cosattini. La difesa protesta.

Il cancelliere legge la perizia in parola.

Il prof. Antonini riprende la sua perizia, aggiungendo che una parte della responsabilità del vecchio Corrado nel delitto, è scemata. Sta però sempre il fatto che il Francesco abbia esercitato una suggestione sull'animo del figlio.

Per ciò che riguarda il Luigi, si è rilevato somaticamente poco. Lo sviluppo scheletrico non è troppo forte; caratteri degenerativi non ne ha. Ha scarsa sensibilità tattile. Egli è un individuo piuttosto passivo e che può essere dominato. In quanto alla domanda specifica che è stato data dalla difesa del Luigi, debbo dire che assolutamente egli non avesse al momento del fatto sintomi di epilessia psichica per ferire come ferì.

Ci deve essere stata una causa esogena.

Riassumendo — conclude il perito — mantengo la parte dell'esame psicologico della perizia scritta riguardante il Francesco Corrado; modifico la ipotesi emessa nella perizia stessa sulla sua partecipazione diretta. Per il Luigi escludo l'esistenza di una forma epilettica; Si riconosce in lui impossibile, improbabile che abbia reagito col fatto alla sola motivazione da lui confessata per parte della Battistutta, ma che possa aver avuto stimolo da una suggestione d'altri.

P. M. Dunque, nei riguardi della responsabilità del Luigi?

Prof. Antonini. La ritengo grandemente scemata, senza escluderla.

Il prof. Franzolini, è per la semi-responsabilità di entrambi gli accusati.

Il dott. Pitotti, dopo quanto dissero gli altri colleghi, ha poco a dire.

Nel Luigi non si trovano segni che rivelino tal natura da esplodere come ha esploso. Ci deve essere stata un'altra causa. Anch'egli è per la semi responsabilità.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un orologio... fermato per due mesi e più. — Nicchi Pietro di ignoti, cameriere, che si spacciò per Serravalle, di Arqua (Polesine) rubò un orologio d'argento *a una tale,* con la promessa di sposarla. Uditi i testimoni (fra cui Bertoidi Savina Ostessa in Porta Nuova all'insegna alla Frasca); il P. M. dott. Tescari propone mesi 2 e giorni 10 di reclusione. Il Tribunale malgrado la invocata clemenza dell'avv. Linussa, accetta la proposta.

Un sartore intraprendente. — Pizzutti Angelo fu Angelo di anni 30, sarte, di Cividale, detenuto dal 17 aprile u. s., ha parecchie imputazioni. Lo correità in furto, per avere facilitato ad altra persona rimasta sconosciuta, il furto di marchi 600 e lire 15 commesso nel 10 aprile in Treppo Grande in danno di De Luca Anna, da due cassetti di un comò che il ladro aperse mediante chiave falsa od altri strumenti; II di minaccie armata mano (con una rivoltella) in tale occasione contro la De Luca Anna ed altra persona; III di porto di rivoltella senza licenza; IV di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative coll'aggravante della recidiva specifica.

Si escutono i testi: De Luca Anna fu Angelo d'anni 44 Ostessa di Treppo grande (parte lesa) ed altri cinque, compreso certa Caterina Pezzetto, di cui il giudicabile voleva farsi credere innamorato... sebbene abbia moglie e figli, l'ultimo dei quali un piccino di due mesi; anzi la moglie sta in fondo alla sala col piccino fra le braccia, e lo allatta.

Il P. M. fu mite nella sua proposta a fronte della recidiva specifica, perchè ben comprese che altri avrebbe potuto essere il ladro: e l'avv. Bertacioli, difensore, con una brillante arringa finì di persuadere alla mitezza i signori del Tribunale i quali sentenziarono che fra 15 giorni il nostro sartore possa ritornare in seno alla sua legittima famiglia... se pur non tornerà a tentare altre imprese fuori del proprio nido.

Non è andata franca!... — Capraro Paolo fu Carlo di anni 19, da Lodi, assieme a Bortoluzzi Antonio fu Giacomo di anni 35 da Padova, è imputato di avere rubato, il 17 marzo u. s., una bicicletta del valore di L. 150 in danno di Vanelli Giacomo di Palmanova. Il furto a suo tempo, fece un po' di chiasso, per l'inseguimento dei due, per il loro arresto, per la successiva fuga del Bortoluzzi... Intanto il Caprera si busca tre mesi di reclusione.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Grave condanna di un ladro udinese

Nella notte dal 27 al 28 agosto scorso anno certo Lodolo Giuseppe di Udine addetto quale giornaliero della Ditta Taddio e Londero ai lavori di sistemazione dei «Rivoli Bianchi,» rompendo la finestra del baraccone, penetrando nel riparto «magazzino» scascinato un cassetto asportava N. 38 sigari toscani, sei lire, un salame e pane per cent. 60.

Terminato il bottino, fuggiva, nè più ritornava al lavoro, per cui subito cadero su di lui i sospetti. Nella sera stessa del furto, verso la mezzanotte, fu visto dai testi Calligaris Antonio e dal cameriere Casasola nel caffè Manzoni in Tolmezzo tirar fuori un grosso salame, ed una manata di toscani che ebbe ad offrir loro.

Questo fatto valse maggiormente a convincere il Tribunale che l'Autore del furto in parola era il Lodolo Giuseppe, il quale era accompagnato da una decina di condanne per reati contro la proprietà, ed una recente di 5 anni di reclusione da poco terminata di scontare.

Il Tribunale, in contumacia, condannò il Lodolo ad anni 4 di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

ULTIMA ORA.

Un attentato contro il Re di Spagna e Loubet

Un ferito arrestato.

PARIGI, 1 giugno, ore 7.25. Alle ore 0.30 di questa mane, nel momento il Re Alfonso lasciava l'*Opera,* all'angolo fra le vie di Rohan e di Rivoli si udì un'improvvisa forte detonazione.

Una guardia fu gettata da cavallo ed il cavallo di un corazziere fu gettato a terra.

Il Re e Loubet rimasero illesi.

Essi continuarono il cammino.

Un individuo fu arrestato.

Una signora, udita come testimonio, dichiarò che vide tre individui, i quali accendovano una bomba sotto uno degli sportelli del Louvre. Uno di essi si staccò dal gruppo e lanciò la bomba verso le vetture del presidente sulla quale si trovavano Loubet e il Re.

Ignorasi il nome dell'individuo arrestato.

Egli è vestito da operaio. Ha una ferita all'occhio destro, ma ignorasi se fu ferito nella esplosione oppure dalla folla che, indignata, voleva linciarlo. Egli si rifiutò di parlare.

Sembra non abbia più di venti anni.

Vi sono cinque feriti.

Altri tre arresti.

PARIGI, 1. *(ore 1.40.)* — Si raccolsero frammenti della bomba tirata contro la carrozza dove si trovava re Alfonso e Loubet.

Il Direttore del laboratorio municipale Girard ha così potuto ricostruire l'esplodente.

Vi sono cinque feriti, cioè: un brigadiere e due agenti di polizia, una donna e un bambino.

Furono tutti condotti all'ospitale.

I cavallo di una guardia repubblicana fu ucciso; sei altri cavalli leggermente feriti.

Il Re ha inviato un addetto all'ambasciata ad informarsi circa gli effetti della esplosione.

Si dice che si sieno fatti altri tre arresti.

Vi sono parecchi altri contusi

PARIGI, 1, ore 8 ant. La esplosione è avvenuta alle 12.15.

Il capitano Schneider dei corazzieri, che cavalcava alla destra della vettura reale, ebbe il cavallo morto, e lui stesso fu colpito dai pezzi della bomba al fianco sinistro.

Il capitano Garnier, che stava presso lo sportello a sinistra ebbe pure il cavallo ferito.

Due ufficiali caddero, poi rialzaronsi con leggere contusioni.

Anche alcune altre persone riportarono contusioni.

Il Re ritornò al palazzo alle 12.35.

Alcuni pezzi della bomba si trovarono a terra.

Il Prefetto aperse un'inchiesta.

Il sangue freddo del Re.

PARIGI *1, Ore 10.* — Sono stati intracciati altri due feriti poco gravemente nella esplosione dell scorsa notte. L'ordigno fatto scoppiare era poco voluminoso.

Sarebbe stato lanciato da una casa vicina. La Polizia eseguì nella casa stessa una perquisizione.

Al momento della esplosione il Re conservò pieno sangue freddo, salutando la folla che lo acclamò entusiasticamente.

Ultime notizie sul disastro russo.

Le navi affondate.

TOCHIO, 1. La perdita dell'incrociatore *Iemtsciug* non è confermata. Il nome di questa nave fu posto per errore nella lista delle navi affondate.

Sembra che gli incrociatori *Aurora* e *Almaz* siano affondati; manca però la conferma positiva.

PIETROBURGO, 1. Un dispaccio da Vladivostoc annunzia che la torpediniera *Bravig* è giunta colà con 4 ufficiali e 197 uomini dell'equipaggio della corazzata *Ostabia.*

TOCHIO, 1. La corazzata. *Orel,* è stata condotta all'arsenale di Maizu; la corazzata *Imperatore Nicola* e i guardacoste. *Ammiraglio Soniavine* e *Generale Ammiraglio Acassia.*

Le corazzate *Orel* e *l'Imperatore Nicola* sarebbero leggermente danneggiate.

Interessanti particolari sulla battaglia navale.

TOCHIO, 1. — Sembra che l'ammiraglio Togo abbia tesa una vera imboscata a Rodiestsvenchi.

I Giapponesi gettarono i loro incrociatori leggeri contro le corrazzate russe e attaccarono poi gli incrociatori e le corazzate nemiche con le loro corazzate.

Sembra quasi certo che i sottomarini presero parte alla battaglia, non però sabato, causa lo stato burrascoso del mare, ma domenica, quando la notte divenne serena e la terra fu visibile da 40 miglia al largo.

Centinaia di russi sbarcati nelle isole Tsu arrivarono a Sasebo e a Maizuru.

Si crede la battaglia sia terminata lunedì.

Ieri sono state fatte ricerche sul luogo del combattimento, per raccogliere i superstiti.

I giornali dichiarano che l'ammiraglio Togo si è conquistato negli annali della marina militare un posto a lato di Nelson.

Le ferite di Rodietsvenschi.

Cranio fratturato.

TOCHIO, 1. — Il dipartimento di Stato comunica un dispaccio da Tochio che dice:

Rodiestvenschi ha riportato frattura delle ossa del cranio, per la quale sarà necessaria un'operazione. Il suo stato è grave; però non pericoloso.

TOCHIO, 1. — Secondo le ultime notizie, l'ammiraglio Rodiestvenschi è ferito alla fronte, alle gambe e alla schiena. Sperasi però che egli possa ristabilirsi.

Credesi che l'ammiraglio Folchesciam sia morto.

Pace! pace!

PIETROBURGO, 1. — Nel consiglio di guerra tenutosi ieri a Tsarcoiesclo molti degli intervenuti si dichiararono caldi partigiani della pace. Ignorasi però quali decisioni siano state prese.

Un incidente al Marocco.

Dispacci d'un ambasciatore sequestrati.

FEZ, 1. — Un corriere partito da Fez due giorni fa latore di dispacci pel ministro inglese Louther è stato fermato ed i suoi dispacci sono stati sequestrati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIII idroelettrica Anno XIII

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Mania — Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

Il Cappello da Camino John, aumenta la corrente d'aria nei camini

Trasloco nel corrente mese di Giugno in Casa propria Via Bartolini N° 2.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti Num. 4.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — Venezia Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (3 giugno.)

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese

1.o incrocio giallo col bianco Corea.

1.o incrocio giallo col bianco chinese.

1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

E. Galanti e G. Michieli STUDIO LEGALE

Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mobili. Piazza Patriarcato, 7 UDINE

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

DITTA E. Masòn UDINE Chincaglierie - Mercerie-Mode

Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità.

Guernizioni d'ogni genere, thulli, pizzi, guanti, articoli per ricamo.

Calze e mezze calze di cotone, lo, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini.

corpe d'ogni qualità, cravatte, bastoni, ecc. Articoli per regalo

Specialità in necessaires, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9. Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e luci; Camere di ricevimento stili antichi e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

VENDITA ALL'INGROSSO Ghiaccio artificiale

PURA ACQUA dell'Acquedotto

franco al domicilio in città L. 2.- al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

Pietro Contarini Telefono n. 233

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente.

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Casa d'affitare fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

Officine Velliscig — UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

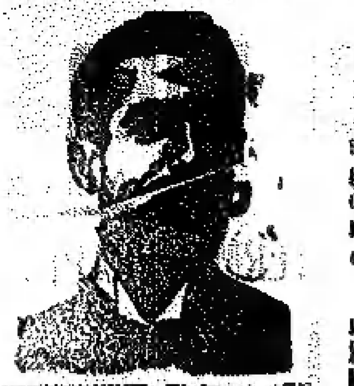
Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) NOVITÀ GAZOGENI per carrozze e per stalla (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore SPECIALITÀ Pagamenti Rateali



A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa

LINGERIE ecc.

Ditta Paolo Gaspardis

UDINE
Via Mercatovecchio 2
Telefono 262

Confezioni su misura

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 Maggio	Napoli	4041	2571	13,1	18
ITALIA	»	3 Giugno	Id.	6363	4191	12,5	18
CITTÀ DI NAPOLI	»	13 »	Id.	3984	2729	14	16
SICILIA	»	20 »	Id.	5003	3594	15	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 Giugno	Barcell. e Las Palma	4161	2296	15,82	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	8 »	Barcell. S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,1	20
ITALIA (doppia elica)	Nav. Gen. It.	29 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni 24 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Giugno 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2835 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine. **Telefono 284.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.15	18.7	18.8	19.13
O. 17.35	19.15	19.23	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.30	15.40	15.44	17.9
O. 16.55	17.59	18.7	19.40
O. 18.40	19.23	19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.40	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.—	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.—
D. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.50	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 16.50	19 5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	20.15	21.35		20.35	21.55

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto — Innocuità assoluta —
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI — C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91**

Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ESIGERE le GENUINE

PILLOLE (2 a 6 al giorno) di **BLANCARD** e **SCIROPPO** (1 a 3 cucchiaiate al giorno)

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.

ANEMIA — LEUCORREA — RACHITIDE — SIFILIDE COSTITUZIONALE

Etichetta verde — e Firma

40, Rue Bonaparte PARIGI

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'**ANTICATARRALE COLOMBO.** *a)* Disinfetta bronchi e polmoni, agevola l'espettorazione, sopprime energicamente il catarro cronico, calma la tosse. Antisettico e microbicida. *b)* Fa cessare i sudori notturni, se ci sono. *c)* Accresce l'appetito, rigenera le forze, ricostituisce l'organismo e ingrassa. *Uso:* Da 10 a 12 gocce per volta diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al giorno, al mattino, mezzogiorno e sera, mezz'ora prima dei pasti. — Prezzo L. 2.

2. L'**INALATOR COLOMBO** (a base di Eucaliptol, Mentol, Timolo, Terpinol con Therebentina) composto al 10 ojo. — Rimedio efficacissimo contro i Catarri acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tossi, Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e loro conseguenze, Enfisemi, Influenza e Malattie di petto in genere. *Modo d'usarlo:* Da 5 a 10 goccie su un pezzetto di zucchero, cercando, prima di inghiottirlo, di sciogliere lentamente in bocca e respirarne le sostanze medicamentose. Ripetasi questa operazione, a piacimento, 5 o 6 volte nella giornata, sia prima che dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. — Prezzo L. 2.

3. La **TINTURA RISOLVENTE COLOMBO** è un ottimo risolvente esterno, contro le tossi, bronchiti, catarro, dolori al petto ed alle spalle e l'affanno. *Uso:* Si pennellano un giorno le spalle e l'altro il petto. — Prezzo L. 2.50.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme: però si può fare anche separata. Cura completa L. 6.50 franca di porto. Cura separata aggiungere L. 0.50 la più, per le spese postali.

Onorificenze di 1 grado in varie Esposizioni Mediche e d'Igiene. Grand Prix a Tolone, Grand Diplome d'Honneur avec croix a Bordeaux, e cinque medaglie d'oro alle Esposizioni di Chartres, Orther, Marseille, Bordeaux e Roma; Grand Prix (che è la massima onorificenza) all'Esposizione di Parigi 1900.

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) in MILANO.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco